



Gruppo Regionale
"Lista Storace"

**Al Presidente del Consiglio Regionale
del Lazio
On. Daniele Leodori**

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

oggetto: gravi criticità su bandi per il personale educativo pubblicati da Roma Capitale

PREMESSO CHE

- La Corte di Giustizia Europea, in data 26 novembre 2014, ha emanato una sentenza di condanna verso l'Italia che, per sopperire posti vacanti e disponibili nel comparto scuola, ha reiterato contratti a termine del personale assunto oltre i 36 mesi di servizio;
- La recente riforma del sistema scolastico – cosiddetta “Buona Scuola” – proprio in virtù del suddetto pronunciamento, ha avviato assunzioni del personale precario, offrendo l’opportunità di derogare ai limiti dei 36 mesi per il solo personale supplente delle scuole statali;
- Ciò ha determinato un trattamento difforme tra personale dello Stato e personale operante nelle scuole comunali;
- Il Ministero per la Semplicazione e la Pubblica Amministrazione, investito della questione, mediante circolare del 2 settembre u.s., fornendo un’interpretazione del combinato disposto del D.lgs 81/15 e della L. 107/15 che equipara il personale scolastico statale e quello comunale, ha indirettamente autorizzato Roma Capitale a rinnovare il contratto al personale che ha già maturato 36 mesi di attività lavorativa;
- È stato pubblicato un avviso relativo alle procedure selettive, per titoli, finalizzate all'individuazione di personale da assumere, a tempo determinato, per le supplenze presso le scuole dell'infanzia e i nidi di Roma Capitale per l'anno 2015/2016. (GU 4a Serie Speciale - Concorsi ed Esami n.64 del 21-8-2015) nel quale è invece affermato categoricamente che chi ha accumulato più di 36 mesi, anche non continuativi, non potrà più svolgere il ruolo di supplente;

CONSIDERATO CHE

- Migliaia di lavoratrici, che per anni hanno permesso il normale funzionamento delle scuole a fronte di una grave carenza di organico, si ritroverebbero discriminate, contraddicendo clamorosamente di fatto lo spirito della sentenza europea che è, ovviamente, quello di offrire maggior tutela per i lavoratori e non certo di creare loro un ulteriore motivo di pregiudizio;

- La disuguaglianza di trattamento tra lavoratori dello stato e lavoratrici comunali è da giudicarsi contraria ai principi costituzionali e pone quindi l'avviso pubblico di Roma Capitale in uno stato di evidente vizio di legittimità;
- Le oltre 300 assunzioni di insegnanti previste per settembre peraltro non potranno coprire le oltre 1.000 necessità di organico utili per l'avvio dell'anno scolastico, né per le sostituzioni che si verificheranno nel corso dello stesso;
- Per le ragioni sopra espresse, la continuità didattica ed educativa nonché la qualità del servizio possono riceverne grave pregiudizio;
- La stessa proponente aveva già presentato altra interrogazione in data 16 gennaio 2015 allo scopo di denunciare l'atteggiamento discutibile dell'Amministrazione di Roma Capitale che aveva creato rischi nei confronti dei bambini che usufruiscono dei nidi e dimostrato mancanza di rispetto nei confronti del personale impiegato e delle rispettive prerogative contrattuali;
- La Giunta Regionale ha recentemente presentato al Consiglio una propria proposta di legge in merito, n. 268 del 12 giugno 2015 dal titolo DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SERVIZI SOCIOEDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

Tutto ciò premesso e considerato

SI INTERROGA l'Assessore Politiche sociali e Sport, On. RITA VISINI

per sapere se:

- la Giunta Regionale non intenda adoperarsi, attraverso tutti gli strumenti di cui dispone, perché i provvedimenti amministrativi adottati da Roma Capitale siano revocati, allo scopo di salvaguardare la posizione lavorativa dei docenti precari, visti anche i pesanti dubbi di legittimità che gravano sui provvedimenti stessi;
- la Giunta Regionale non intenda provvedere a individuare, di concerto con Roma Capitale, idonei strumenti legislativi per addivenire all'inserimento in ruolo del personale precario, sul modello di quanto fatto a livello nazionale attraverso le previsioni della riforma cd "Buona Scuola", in coerenza con lo spirito della citata sentenza della Corte di Giustizia Europea del 26 novembre 2014

Tarzia LS
 Storace LD
 Bardella
 Aurigemma
 Sabatini
 Pughini